

GIORNALE PER TUTTI

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
CHIESA DEL REGNO DI DIO
GLI AMICI DELL'UOMO
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT21B076010100000016975104
Chiesa Regno di Dio - Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crdtorino@libero.it
www.chiesadelregnodidio.com

Mettiamo tutto per il Regno di Dio!

Esposto del Messaggero dell'Eterno

Il desiderio ardente del nostro cuore deve essere quello d'introdurre il Regno di Dio sulla Terra. Riflettiamo sul fatto che circa duecentomila persone muoiono ogni giorno! Per tutte sarebbe finito per sempre, se non ci fosse la gloriosa prospettiva della risurrezione, dovuta al sacrificio di Cristo.

La misericordia divina si è dunque manifestata in modo sublime. Grazie ad essa possiamo ricercare il Regno di Dio e trovarlo. Il nostro caro Salvatore ci raccomanda espressamente: «Ricercate il Regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto vi sarà dato in soprappiù». Non potremmo mai essere sufficientemente zelanti per andare alla ricerca di questo Regno di Dio e della sua giustizia. Ed è particolarmente nel nostro cuore che deve essere ricercato per giungere a questo risultato ineffabile: il Regno di Dio stabilito in mezzo a noi.

Come ripetiamo sovente, la salvezza non è individuale, è collettiva. Di conseguenza, ciò che facciamo agli altri è come se l'avessimo fatto a noi stessi. Si tratta di fare del bene al prossimo se vogliamo farci del bene, è la trafila alla quale non possiamo sfuggire. Nella salvezza che concerne le membra del corpo di Cristo, il Sacrificio regale si unisce al suo Maestro. Ma il Maestro gli accorda in primo luogo la giustificazione che esso riceve per mezzo della fede.

Il Maestro fornisce inoltre ai suoi discepoli il suo spirito di benevolenza, di benedizione, di gioia e di consolazione. Dunque, realizzando dei pensieri, delle parole e degli atti secondo il Regno di Dio, giungiamo a introdurlo in noi e intorno a noi. Nessuno ci può impedire d'introdurre il Regno di Dio. Ecco perché, quando tutta la potenza della grazia divina è estesa sul popolo diletto del Signore, che ha fatto quanto è necessario, la vittoria è in breve completamente guadagnata.

Abbiamo davanti a noi la vittoria conseguita da Gedeone sui Madianiti. Egli ha guidato i suoi guerrieri al combattimento, ma prima di condurli alla battaglia ha detto loro: «Tutti coloro che non sono decisi, che sono timorosi, che hanno dei legami e non vogliono tagliarli, se ne vadano». Ventiduemila uomini ritornarono e ne rimasero diecimila.

Gedeone fece scendere questi diecimila uomini verso il torrente, dove ebbe luogo un'altra selezione, a tal punto che per finire rimasero soltanto trecento uomini. Questi trecento uomini che cosa hanno fatto? Hanno usato la spada, come l'apostolo Pietro che ha tagliato l'orecchio del servitore del gran prete? No, non

avevano alcuna spada. Avevano una zucca, una fiaccola e una tromba.

Sotto la guida di Gedeone, al suo comando, tutti hanno suonato la tromba e hanno spezzato la zucca nella quale si trovava una fiaccola. Era notte. Ciò fece un'impressione talmente fantastica sui Madianiti che si manifestò una confusione spaventosa in mezzo a loro. Essi si uccisero tra di loro. Ciò ci illustra la situazione attuale. Vi è evidentemente una scelta che si compie anche in mezzo a noi e ognuno si elegge, egli stesso, realizzando le condizioni che sono poste davanti a lui.

Gli uomini non si rendono conto d'essere completamente guidati dal dio di questo mondo e di essere posseduti dagli angeli decaduti, i demoni. Quando si scatenano delle guerre spaventose gli uomini non sanno che sono i demoni che li istigano gli uni contro gli altri.

Attualmente tutto si sta preparando per una nuova carneficina di questo genere. Quando si manifesterà? Non possiamo dirlo esattamente, ma in ogni caso è alle porte. Per noi la cosa essenziale e primordiale da considerare è la Parola del Signore che ci dice: «È per mezzo della condotta santa e della pietà che il Giorno di Dio sarà affrettato». Non è dunque per mezzo di manifestazioni grandi o piccole, per mezzo di eventi esterni qualsiasi; no, è per mezzo della condotta santa e della pietà del popolo di Dio.

È un'equivalenza che si produce: se da una parte si manifestano la condotta santa e la pietà del popolo di Dio, d'altra parte, come risultato, l'avversario non può più fare ciò che vuole, ed è la confusione completa del suo campo, in mezzo a tutti i demoni. È allora la grande tribolazione e anche l'annientamento di tutti i malvagi, che si distruggono tra loro, come hanno fatto i Madianiti.

È l'avversario che pone gli uomini, a suo piacimento, nel suo regno. Coloro che può impiegare meglio li eleva a posizioni in vista nel mondo, per servirsi a proprio vantaggio. Ma quando il popolo di Dio è pronto, tutte queste persone suggestionate dai demoni sono colte da un panico spaventoso ed è la disfatta completa. Lo constatiamo, è il combattimento della luce contro le tenebre, e la luce sta per scacciare le tenebre per sempre.

È molto interessante constatare come i trecento uomini di Gedeone si sono battuti, brandendo le fiaccole, che simboleggiavano la luce che scaccia le tenebre. Perciò, andiamo avanti con sicurezza, poiché il Signore ci indica la via della vittoria. Questa volta è la caduta completa di Babilonia. È il momento in cui possiamo

vedere la differenza tra colui che serve Dio e colui che non lo serve.

Tutto ciò che ha formato i cieli e la Terra presenti sta scomparendo per far posto alla Terra e ai Cieli Nuovi. La Terra appartiene all'Eterno e ovunque si trovino dei veri figli di Dio, lì vi è il Regno di Dio. Ecco perché desidererei tanto che potessimo realizzare insieme la sensibilità divina in modo molto più accentuato. A tal fine occorre non lasciarsi più distrarre da contrarietà di ogni genere, dalle diverse difficoltà, dalle piccole prove che dovremmo accettare con gioia.

Infatti conosciamo la loro utilità, perciò le dovremmo apprezzare. Occorrerebbe che fossimo sempre pronti al combattimento, a dare l'assalto per vincere il male mediante il bene. È ciò che il Signore ci propone; e quanto siamo felici di unirli al nostro Maestro e di essere una parte della sua Opera, che si deve manifestare sulla Terra! Egli l'ha iniziata arrecando la buona novella, guarendo i malati, risuscitando i morti e indicando in tal modo come il Regno di Dio s'introduce sulla Terra.

Per coloro che vogliono consolidare la loro vocazione e la loro elezione occorre evidentemente una nuova educazione completamente altruistica, basata sulla verità. Si tratta infatti di divenire veritieri, completamente veritieri, trasparenti come il cristallo, e non è difficile. Abbiamo tutto ciò che occorre per giungerci. Se manchiamo, abbiamo un avvocato presso il Padre, Gesù Cristo, il Giusto; ma si tratta di riconoscere le nostre defezioni, altrimenti non possono essere coperte.

Se facciamo quanto è necessario, secondo le indicazioni del Signore, possiamo camminare nella santificazione, senza la quale nessuno vedrà il Signore. Ciò rappresenta il cambiamento dei sentimenti egoistici in sentimenti altruistici, che sono estremamente favorevoli al nostro organismo. Essi aprono tutte le circolazioni, che in tal caso si possono manifestare con facilità in tutti i campi, fisicamente e spiritualmente.

Ciò ci permette di essere affettuosi con tutti, e non dipende dall'attitudine di coloro che ci circondano. Che essi siano malvagi o ben disposti è la stessa cosa. Restiamo amorevoli in tutte le circostanze; andiamo avanti e viviamo l'altruismo senza stancarci. Vi sono delle situazioni che rivoltano le persone, ma non i figli di Dio, poiché loro sono capaci di vincere il male mediante il bene.

Nelle nostre pubblicazioni abbiamo delle istruzioni che ci aiutano ammirabilmente a

raggiungere la mèta. Come ho sovente indicato, non vi è nulla che ci aiuti quanto l'esercitarci a divenire riconoscenti. È un punto fondamentale. Infatti è urgente divenire riconoscenti, poiché abbiamo l'immenso privilegio di poter essere giustificati mediante la fede. La riconoscenza ci guida all'affetto, all'amore, poiché la realizzazione dell'amore e dell'affetto richiede tutto un processo che deve essere seguito.

La riconoscenza è la base essenziale dell'affetto. Colui che è ingrato non può realizzare l'affetto. Gli si può dare tutto ciò che vuole, gli si può fare tutto ciò che è possibile fargli, ma non reagisce. Ciò deriva semplicemente dal fatto che non ha realizzato la Legge delle equivalenze. Poiché questa legge non è stata presa a cuore, egli vuole sempre di più ed è incapace di manifestare dei sentimenti di gratitudine. È una situazione deplorabile, poiché quando non possiamo giungere alla riconoscenza non possiamo giungere al sentimento dell'affetto, dell'amore vero.

È per mezzo di tappe successive che giungiamo alla santificazione, divenendo anzitutto riconoscenti, da ingrati quali eravamo. Così, da esseri malcontenti diveniamo degli esseri felici, poiché siamo divenuti riconoscenti. La riconoscenza genera l'affetto e l'affetto all'Eterno dà la capacità di fare tutti i passi e di giungere alla santificazione, ossia alla purificazione completa del cuore.

Constatiamo che tutto è collegato. In questo gli uomini non comprendono nulla, poiché considerano le cose divine come una religione. Il loro ragionamento è completamente alla rovescia, poiché lo spirito che li anima non è quello buono. Comprendiamo dunque perché i savi secondo il mondo sono completamente sconcerati davanti alle meraviglie della grazia divina che ci sono arretrate mediante la conoscenza della verità, ossia per mezzo dell'amore di Dio che ci è stato rivelato in Gesù Cristo, nostro caro Salvatore. È l'amore divino che deve parlare al nostro cuore. Ma se non apprezziamo ciò che il Signore ci dà nella sua grande misericordia, non ci possiamo esercitare nei sentimenti del Regno di Dio.

L'apostolo Paolo scrive a Tito: «Tutto è puro per coloro che sono puri, ma per colui che è contaminato tutto è contaminato». È esattamente così. Se dunque il nostro cuore è stato purificato mediante l'esercizio della riconoscenza, che ci ha resi affezionati all'Eterno per fare la sua volontà, quale immenso vantaggio abbiamo! In questo modo il cattivo spirito ha molto meno presa su di noi poiché abbiamo una base solida, un carattere formato e consolidato nel bene.

I sentimenti divini non si acquistano soltanto mediante la lettura di un libro. Occorre che l'opera si compia nel nostro cuore, vivendo la verità, abbandonando ciò che non è vero, anche se ha l'aria d'essere vantaggioso per noi. Il diavolo sa indorare così bene la sua pillola che se non vegliamo giungerà a farci prendere una cosa per un'altra.

L'Eterno vuol rendere la Terra meravigliosamente bella e accogliente per gli uomini. Essi non avranno più freddo, non soffriranno più di un caldo torrido. Ma a tal fine, occorre che si dedichino alla restaurazione della Terra, affinché le condizioni atmosferiche ridivengano normali, affinché il sole non sia più intercettato e il sistema idrografico possa di nuovo funzionare normalmente.

Attualmente, quando le persone sono malate, prendono delle pillole, si drogano, provano ogni genere di rimedi. Ma il vero metodo è quello di cambiare carattere e di porsi sotto l'azione dello spirito divino, che santifica e dà una potenza meravigliosa.

L'apostolo Paolo scrive ai Corinzi che l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori mediante il santo spirito. È dunque un influsso ammirevole grazie al quale possiamo giungere a realizzare il bel programma divino che è posto rispettivamente davanti ai consacrati e ai membri dell'Esercito dell'Eterno. Ognuno riceve ciò che gli è necessario per adempiere il suo ministero, e il Signore lo sostiene e gli assicura la vittoria, se è fermamente deciso ad adempiere le condizioni del programma.

Il Signore guida ogni cosa, di conseguenza tutto concorre al bene di coloro che amano Dio. Si tratta dunque di unirvi con tutto il nostro essere all'Opera grandiosa del Figlio prediletto di Dio, ricercando il Regno di Dio, realizzandolo nel profondo dei nostri cuori per poter manifestare anche intorno a noi la luce del mondo e il sale della Terra. Ecco perché la mia gioia e la mia felicità consistono nell'intrattenermi con i miei fratelli e sorelle sul modo in cui possiamo introdurre al più presto il Regno di Dio sulla Terra.

Sappiamo che quando il calice è pieno, quando sul piatto della bilancia è posta l'equivalenza data dal Piccolo Gregge fedele, non vi sono più proroghe: allora si manifesta l'introduzione del Regno di Dio sulla Terra. Nello stesso tempo i quattro venti sono rilasciati. Fino a quel momento sono trattenuti. Se il popolo di Dio fosse stato pronto nel 1939, in quel momento si sarebbe manifestata l'introduzione del Regno di Dio sulla Terra e la caduta definitiva di Babilonia.

Ma vediamo quanto il Signore sia stato amabile proteggendo i suoi cari figli. Egli è veramente stato molto largo, molto tenero, poiché vi era molto da ridire sul comportamento di diversi tra coloro che sono stati malgrado tutto protetti, poiché lavoravano all'Opera del Signore. È unicamente in virtù di questo che sono stati custoditi.

Ma, per l'introduzione del Regno di Dio, occorrono dei caratteri definitivi. Ecco perché è necessario che c'impegnamo con tutto il nostro cuore, e la cosa non è difficile, lo ripeto. In ogni caso, trovo il programma molto facile. In passato avevo molte difficoltà, ma ora che ho imparato a rinunciare, tutto è divenuto molto semplice.

Il Signore è sempre il padrone della situazione, non occorre dimenticarlo. Se non vuole che qualche cosa si produca, nulla si muove. Constatiamo quanto il Signore sia stato tenero, affettuoso, generoso verso di noi. Occorre ora che diamo una buona testimonianza, allo scopo di affrettare il Giorno della liberazione mediante sentimenti che corrispondano al Regno di Dio. Il Signore ci dice che il Regno di Dio non viene in modo da attirare gli sguardi. Non si dirà: esso è qui, esso è là, ma il Regno di Dio è in mezzo a voi.

Ciò che impedisce all'influsso del Regno di Dio di compiere la sua opera nei nostri cuori è il nostro egoismo. Si tratta dunque, veramente, di vincerlo e di dare gloria all'Eterno. In ciò che mi concerne, ho imparato ad amare il Figlio prediletto di Dio con tutto il cuore. Non ho alcuna difficoltà a obbedirgli, e posso dire che Egli mi ha insegnato ad amare il Padre. Quante malvagità si dicono contro l'Onnipotente!

Le persone religiose non conoscono il nostro Padre celeste. Non sanno che l'Eterno non punisce, che è troppo buono, troppo savio e troppo giusto per questo. Gli imputano ogni genere di cose malvage poiché non lo conoscono e lo giudicano secondo la loro mentalità. Conosciamo ora l'Onnipotente secondo il suo vero carattere. Perciò, quanto siamo felici di lasciarci trasformare per glorificare e santificare il suo santo Nome, amando anche con tutto il cuore il

nostro caro Salvatore, che ci ha resi tanto felici!

È detto nelle Beatitudini: «Beati coloro che ricercano la giustizia, poiché saranno saziati. Beati coloro che ricercano la purezza del cuore, poiché vedranno Dio. Beati coloro che procurano la pace, poiché saranno chiamati figli di Dio». In ciò che mi concerne, mi trovo molto felice, poiché mi occupo di queste cose e nulla può togliermi il desiderio e la volontà di impegnarmi con tutto il cuore nella realizzazione del glorioso programma divino.

È sublime poter arrecare la benedizione, ma per questo occorre fare quanto è necessario, si tratta assolutamente di abbandonare il vecchio uomo. Nulla può impedire l'introduzione del Regno di Dio sulla Terra. Esso s'introduce con coloro che sono completamente decisi, che vogliono mettervi tutto il cuore. Il Signore dice: «Figlio mio, dammi il tuo cuore».

Auguro a tutti i miei dilette fratelli e sorelle di essere tra questi figli che danno tutto il loro cuore, che corrono la corsa e che giungono alla mèta, a questo risultato meraviglioso d'avere il Regno di Dio nel loro cuore. È una cosa ammirevole e lo ripeto ancora, non è difficile. Il nostro caro Salvatore ci dice: «Il mio giogo è facile e il mio fardello è leggero».

Lo crediamo o ci lasciamo suggestionare dall'avversario, che dice che il giogo del Signore è pesante, difficile e noioso? Non ascoltiamo dunque, poiché sappiamo che egli è mentitore e omicida fin dall'inizio. Lasciamoci guidare dalla mano amorevole e dolce del nostro buon Pastore, e preghiamo con tutto il cuore: «Che il tuo Regno venga e che la tua volontà sia fatta sulla Terra come in cielo». Facciamo in tal modo quanto è necessario, per affrettare il Giorno di Dio.

DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 15 Gennaio 2023

1. Il nostro ardente e unico desiderio è quello di affrettare il Regno di Dio, o siamo tra i timorosi che hanno dei legami che non vogliono tagliare?
2. Certe situazioni ci scoraggiano ancora, essendo incapaci di rendere il bene per il male?
3. Siamo affettuosi verso il prossimo, anche se è cattivo e maldisposto?
4. Il cattivo spirito ha molto meno presa su di noi, grazie alla nostra riconoscenza?
5. Troviamo il programma divino molto facile, perché abbiamo imparato a rinunciare?
6. Quando siamo ammalati prendiamo solo dei rimedi, o cerchiamo anche di cambiare realmente carattere?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993
Stampato nella Tipografia La Grafica Nuova - 10127 Torino